



Città di Lissone

Famiglie dall'A alla Z



Bonsignore

Scarse sono le notizie relative la nobile famiglia *Bonsignore*, la cui probabile origine sembra essere Busto (Arsizio), come le indicazioni araldiche indicano: *Bonsignore da Busto*. I membri vivono la condizione di nobile e traggono il cognome da un nome proprio medioevale, testimoniato dalle fonti nelle forme di *bonussenior-bonsenior-bonsignore*.

A Milano nel 1311 il podestà della città, nominato dall'imperatore Enrico VII, è un *Niccolò de Bonsignore da Siena*, ma sembra che con la famiglia lombarda omonima non esistano relazioni di parentela.

Nella storia della nostra città i Bonsignore compaiono quali proprietari verso la fine del XVI secolo con un Giovanni Antonio Bonsignore, proprietario di 19 pertiche di terreno coltivato a vite situate nel territorio di Lissone. Sposa nel 1611 a Lissone la signora Elisabetta Reina.

Famiglie dall'A alla Z

La famiglia possedeva una grande cascina situata nell'attuale piazza Italia, dove sorge oggi il fabbricato che delinea le due vie laterali (via Verdi e via Varese), un grande giardino all'italiana posto all'angolo tra via Matteotti (angolo caffè Milano) e via Loreto e casa di residenza, oggi demolita, situata ad angolo tra via Loreto e via Volta (al posto dell'attuale condominio).

Tra il 1600 e il 1622 viene registrata la presenza di Hippolito Bonsignore, probabilmente figlio di Gio. Antonio, il quale in Lissone possiede una casa *ad fictum* con orto, 22 pertiche di campo ad uso vigna, 41 pertiche di campo a semina cereali già di proprietà di Giovanni Ambrogio Vimercati e altre pertiche 22 di vigna appartenuti a Luigi Melzo. Nel corso del XVII secolo Hippolito effettua diversi altri acquisti, affitti e cambi ingrandendo in questo modo il patrimonio fondiario della famiglia. Si ignora la sua professione.

Da alcuni documenti catastali di fine XVII compare un Pietro Maria Bonsignore, probabilmente figlio di Hippolito, che attorno al 1699 risulta proprietario di 16 pertiche di terra ad uso vigna. E' ancora lui che viene registrato nel *catasto teresiano* della prima giunta (anno 1721) assieme a Antonio e fratelli Bonsignore, proprietari di pertiche 104 e tavole 07 di terra ad uso arativo (semina), di pertiche 33 e tavole 12 di terra a vigna e pertiche 12 del *sito di casa e orto*.

Dopo questa data non compaiono più documenti relativi a tale nobile famiglia, che si estingue da Lissone prima del 1740. I loro beni vengono ereditati dal Collegio dei padri Gesuiti di Monza, che verso gli anni '70 del XVIII secolo li cedono alla nobile famiglia Zucchelli.

Famiglia estinta.